

**9, VIA DELLA VETRINA  
CONTEMPORANEA  
COMUNICATO STAMPA**

**LUIGI BILLI  
NATURAE**

**testi in catalogo di Eve Ensler , Valerio Magrelli, Marco Vallora**

Mercoledì 3 maggio la galleria

**9, VIA DELLA VETRINA**

**CONTEMPORANEA** presenterà una selezione degli ultimi lavori fotografici di **Luigi Billi** (nato a Firenze nel 1958) raccolti in una mostra intitolata *Naturae* che approda a Roma per la prima volta, dopo esser stata presentata a New York e a Milano.

L'esposizione racchiude un insieme di opere che ruotano attorno al tema ben storicizzato della Natura Morta, in un confronto serrato tra tradizione e contemporaneità.

In questi lavori **Luigi Billi** sviluppa una rappresentazione di simboli, di ricordi, di icone che dialogano tra loro, raccontano, svelano, interagiscono, in un equilibrio formale che da vita ad una vera e propria conversazione metafisica.

Scrive in catalogo Eve Ensler: *"Queste nature morte di Luigi Billi sono una sorta di teatro del femminile. Ricordi, forse, o sogni, velate consolazioni, scene di suggestione. Un teatro trovato nella combinazione delle forme, nella dislocazione aleatoria di oggetti archetipici. C'è, in questa immobilità, tutta la bellezza di una storia agognata, ricordata, quasi posseduta. Con l'immancabile sipario bianco a consolare o consumarci"*.

L'interpretazione teatrale delle still lives che compongono *Naturae* è confermata da Valerio Magrelli che scrive:

*"Molto Duchamp, allora, Gorgone del Moderno: insomma epifanie rettificate. Ma in tutto questo, sempre, l'inconfondibile aura del feticcio. Caffettiere, orologi, ventagli, bottiglie, candele, telefoni, si mostrano all'osservatore nell'attenta regia predisposta da un vetrinista assente, da un vetrinista dell'Essere"*.

L'esplicita volontà di **Luigi Billi** di togliere alla fotografia la sua matrice di rappresentazione oggettiva e piatta della realtà, trova in **Naturae** nuova linfa, nuovo rigore. Plastificate a mano e a macchina le fotografie vengono poi rielaborate a cera per creare una tessitura che dia all'immagine una memoria pittorica. La carta fotografica viene letteralmente accartocciata, com'è d'uso nel gesto del *gettare via* e successivamente riaperta su tele adesive nel gesto opposto del *conservare*. Questa tecnica conferisce all'immagine una plasticità e una tridimensionalità di memoria scultorea, ma soprattutto manifesta una dualità di senso che è divenuta, col tempo, cifra stilistica dell'autore che dichiara: *"l'immagine finita vive sospesa tra un rifiuto e un recupero, è la memoria di uno scarto subito"*.

**INAUGURAZIONE:**

**mercoledì 3 maggio 2006**

**dalle ore 18h**

**DURATA:**

**fino al 14 ottobre 2006**

**ORARI:**

**dal lunedì al venerdì**

**dalle 16h alle 19h30**

**9, VIA DELLA VETRINA  
CONTEMPORANEA  
via della vetrina, 9  
00186 Roma  
tel/fax 06.68192277  
e-mail: info@galleriavetrina.it  
www.galleriavetrina.it**